



UNIVERSITÀ DEL SALENTO

D.S. Te.B.A. Palazzina A

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE SPECIFICO

(art.43 D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81)

DATA : 28 ottobre 2015

REVISIONE N.: 2

EDIFICIO : Palazzina A _ Complesso Ecotekne

Il/Il Responsabile/i della Struttura
Prof. Luigi De Bellis

Visto

Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione

INDICE

Sommario

| | |
|---|-----------|
| INDICE | 2 |
| PREMESSA | 4 |
| AGGIORNAMENTI | 4 |
| RIFERIMENTI LEGISLATIVI | 5 |
| SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE | 6 |
| RESPONSABILITÀ' | 6 |
| IDENTIFICAZIONE LUOGHI E ATTIVITÀ' | 7 |
| UBICAZIONE E CARATTERISTICHE STRUTTURALI | 7 |
| CARATTERISTICHE IMPIANTI TECNICI DI SERVIZIO | 8 |
| AFFOLLAMENTO E DESTINAZIONE DEI LOCALI | 8 |
| CARATTERISTICHE ANTINCENDIO | 9 |
| PROTEZIONI PASSIVE | 9 |
| PROTEZIONI ATTIVE | 10 |
| VIE DI FUGA | 10 |
| UBICAZIONE PRESID ANTINCENDIO E DI PRIMO SOCCORSO | 11 |
| RISCHI SPECIFICI | 11 |
| IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI | 12 |
| INCIDENTI DI RIFERIMENTO | 13 |
| GESTIONE DELL'EMERGENZA | 14 |
| CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE | 14 |
| COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA | 14 |
| COMPITI DELLA SQE | 16 |
| MODALITÀ' D'INTERVENTO DELLA SQE IN EMERGENZA IN ORARIO DI LAVORO | 22 |
| MODALITÀ' DI INTERVENTO DELLA PORTINERIA | 26 |
| MODALITÀ' DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI ALLARME E RIVELAZIONE FUMI | 26 |
| SINTESI DELLA MODALITÀ' DI INTERVENTO | 26 |
| PERSONALE SQE PER L'EDIFICIO | 29 |
| IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI | 30 |

sig. al

| | | | |
|--|------------------------------|--|-----------------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO _____ Palazzina A Di.S.Te.B.A. _____ c/o _____ Centro Ecotekne _____ | REV. ____02____ |
|--|------------------------------|--|-----------------|

| | |
|---|-----------|
| INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI | 31 |
| ALLEGATI | 32 |
| ALL. 1 PROCEDURA INTERROGAZIONE CENTRALINA | 32 |
| APPENDICE | 33 |
| MODULO EVACUAZIONE | 33 |
| MODELLO CHIAMATA DI EMERGENZA | 34 |
| MODULO REGISTRAZIONE EMERGENZE/EVENTI | 35 |

Handwritten signature

PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione Specifico di Struttura (PEES) è stato approvato dal Responsabile della Struttura in data 27 febbraio 2013 e fa parte integrante delle **prescrizioni di sicurezza di Ateneo**, riportate nel Piano di Emergenza ed Evacuazione Generale.

L'elaborazione è stata curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Università del Salento.

Il piano deve essere attuato da tutto il personale afferente alla struttura in modo che, in caso di emergenza, possano essere correttamente attuate tutte le misure e le procedure per la gestione dell'emergenza in esso contenute. Il documento, in formato elettronico, è reso disponibile per la consultazione sul sito web del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Università del Salento al seguente indirizzo:

http://www.unisalento.it/web/guest/prevenzione_protezione

e sul sito web del Di.S.Te.B.A. all'indirizzo <https://www.disteba.unisalento.it> con l'invito a visitarlo periodicamente in modo da poter disporre tempestivamente degli eventuali aggiornamenti.

AGGIORNAMENTI

Sono ben graditi, inoltre, suggerimenti, osservazioni e comunicazioni utili da parte di qualsiasi utente, in particolare di chi è impegnato ad operare quotidianamente nei luoghi oggetto del presente piano, in modo da poter effettuare nel minor tempo possibile gli adeguamenti relativi ai cambiamenti intervenuti e di poter perseguire quell'obiettivo che è il miglioramento continuo. Per questo motivo il piano di emergenza deve vedersi come un documento dinamico nel tempo soggetto a modifiche e/o a integrazioni.

Il Piano viene aggiornato (e le procedure sottoposte a revisione) anche in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza, ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali alla struttura dell'edificio, alle dotazioni d'emergenza, alle funzioni degli addetti, ai nominativi delle squadre di emergenza, o qualora vengano registrate disfunzioni organizzative e/o metodologiche nell'attuazione del Piano.

Tabella aggiornamenti

| TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI | | | |
|------------------------------------|----------|-------------|--------------|
| N. | Varianti | Pagine | Data |
| 1 | 1 | 12, 29 e 30 | Ottobre 2015 |

| | | | |
|--|------------------------------|---|---------------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO _____ Palazzina A Di.S.Te.B.A. _____ c/o _____ Centro Ecotekne _____ | REV. ___02___ |
|--|------------------------------|---|---------------|

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il piano è stato elaborato in conformità ai seguenti dettami normativi:

- **D. Lgs. 9 aprile 2008 , n. 81** - “Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e **s.m.i.**
- **D.M. 5 agosto 1998, n. 363** - “Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni”.
- **D.M. 10 marzo 1998** - “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”;
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388** - “Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni”;

Nell'elaborazione del piano si è tenuto conto anche dei seguenti regolamenti e/o regole tecniche di prevenzione incendi:

D.M. 26/08/1992: prevenzione incendi negli edifici scolastici

ry M

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il piano di emergenza si propone come strumento atto a fornire le indicazioni di carattere organizzativo, tecnico e procedurale mirate alla salvaguardia della vita umana, alla protezione dei beni materiali e alla tutela dell'ambiente, tramite l'impiego razionale delle risorse umane e materiali a disposizione.

Il presente piano si applica a tutti i locali, individuabili nelle tavole grafiche allegate, presenti nell'edificio denominato:

Centro Ecotekne Palazzina A

RESPONSABILITA'

MATRICE DELLE RESPONSABILITA'

| Azione \ Responsabile | SPP | Responsabile /i Struttura/e | Personale tecnico e docente | Squadra di Emergenza |
|--|-----|-----------------------------|-----------------------------|----------------------|
| Redazione del piano | • | | | |
| Verifica e approvazione del piano | | • | | |
| Riesame del piano PEE | • | • | | |
| Composizione squadre di emergenza | | • | | |
| Tenuta registro attrezzature antincendio | | | | • |
| Attuazione del piano | | | • | • |

ry M

IDENTIFICAZIONE LUOGHI E ATTIVITÀ

STRUTTURE E RESPONSABILI

| | |
|---|---|
| Struttura Amministrativa | Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali (Di.S.Te.B.A.) |
| Responsabile della Struttura: Direttore di Dipartimento | Prof. Luigi De Bellis |

UBICAZIONE E CARATTERISTICHE STRUTTURALI

| | |
|--|--|
| Identificazione dell'edificio | Centro Ecotekne Palazzina A |
| Layout sito | La Palazzina A fa parte del Centro Ecotekne che comprende gli edifici denominati con le lettere da A a K, indicati nella planimetria generale. |
| Ingressi all'edificio | L'ingresso principale dell'edificio è posto a nord dello stesso, sotto il ponte di collegamento con la Palazzina B, posta di fronte a quella in oggetto. Dalla parte opposta rispetto all'ingresso principale esiste un ingresso secondario che dà accesso al piano interrato. |
| Accessibilità per i mezzi di soccorso (auto pompa serbatoio dei VVF, ambulanza, ecc.) | Accessibilità facilitata da via Monteroni: attraverso la viabilità, a senso unico, del campus universitario, si raggiungono gli edifici A e B del Di.S.Te.B.A. come indicato nella planimetria allegata. Per raggiungere l'ingresso principale dell'edificio A è necessario percorrere il breve tratto pedonale tra i due edifici A e B. In caso di emergenza è possibile indicare ai mezzi di soccorso di attraversare il parcheggio con accesso controllato da una sbarra elettrica |
| Tipologia dell'edificio | A pianta regolare, rettangolare |
| Superficie in pianta | m ² 1.700, circa per piano |
| Numero di piani | n° 1 piani interrati (accessibile dalla scala di collegamento centrale e dall'esterno dal retro dell'edificio) n° 5 piani fuori terra, più il terrazzo |

Handwritten signature

| | | | | |
|---|------------------------------|-----------------------------|---|-------------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA | | REV. __02__ |
| | | EDIFICIO _____ c/o _____ | Palazzina A Di.S.Te.B.A. Centro Ecotekne _____ | |

| | |
|-----------|---|
| Scale | n°1 scale interne che collega tutti i piani, compreso l'interrato n°2 scale esterne antincendio |
| Ascensori | n°3 (servono tutti i piani fuori terra) n° 1 montacarichi (serve tutti i piani compreso il piano interrato) Non sono utilizzabili in caso di incendio |

CARATTERISTICHE IMPIANTI TECNICI DI SERVIZIO

| | |
|------------------------------|---|
| Impianti di riscaldamento | Centralizzato, con caldaie a metano poste nella centrale termica |
| Impianti di raffrescamento | Gruppo frigo centralizzato + Condizionatori a pompa di calore a servizio di alcuni locali |
| Impianto di trattamento aria | <input checked="" type="checkbox"/> Sì, a servizio di tutto l'edificio N° 6 U.T.A. di cui 2 con potenzialità superiore a 20.000m ³ /h |

La Centrale Termica occupa alcuni locali adiacenti a quelli del piano interrato dell'edificio, sul lato ovest.

AFFOLLAMENTO E DESTINAZIONE DEI LOCALI

| | |
|-------------------------------|---|
| Affollamento massimo previsto | n°100 persone, circa, per ogni piano, da terra al quarto. n° 10 persone circa al piano interrato Totale 510 persone |
| Destinazioni dei locali | <input checked="" type="checkbox"/> Aule (n°1 aula seminari ad ogni piano fuori terra) <input type="checkbox"/> Biblioteche <input type="checkbox"/> Laboratori didattici <input checked="" type="checkbox"/> Laboratori di ricerca di tipo chimico/ biologico e alcuni per radioisotopi <input checked="" type="checkbox"/> Uffici/Studi |

ry M

| | | | | |
|--|------------------------------|-----------------------------|---|-------------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA | | REV. __02__ |
| | | EDIFICIO _____ c/o _____ | Palazzina A Di.S.Te.B.A. Centro Ecotekne | |

| | |
|--|---|
| | <input checked="" type="checkbox"/> Vani tecnici <input type="checkbox"/> Sale lettura <input type="checkbox"/> Officine <input checked="" type="checkbox"/> Magazzini <input checked="" type="checkbox"/> Depositi sostanze pericolose (n°2 depositi ad ogni piano fuori terra) <input checked="" type="checkbox"/> Archivi |
|--|---|

CARATTERISTICHE ANTINCENDIO

| | |
|---------------------------------|---|
| L'edificio è soggetto al C.P.I. | <input checked="" type="checkbox"/> Sì, per le attività n°85/91/64/43 del D.M. 16/02/82 ora, rispettivamente, attività n°67/74/49/34 del D.P.R. 151/2011. |
| Altezza antincendi (m) | minore di 24 m |

PROTEZIONI PASSIVE

| | |
|---------------------------|---|
| Compartimenti antincendio | n° 3 per piano: ogni piano è suddiviso in due semipiani compartimentati attraverso la scala centrale di collegamento verticale. |
| Scale protette | n°1 scale posta in posizione centrale. |
| Scale a prova di fumo | NO |
| Ascensori antincendio | NO |
| Scale esterne | n° 2 scale in corrispondenza dei due lati corti dell'edificio. |
| Spazio calmo | Ad ogni piano atrio scala protetta |

ry M

| | | | | |
|---|------------------------------|--------------------|--------------------------------|---------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA | | REV. 02 |
| | | EDIFICIO _____ | Palazzina A Di.S.Te.B.A. _____ | |
| | | c/o _____ | Centro Ecotekne _____ | |

| | |
|--------------------------------|---|
| Evacuatori di fumo e di calore | NO |
| Illuminazione di emergenza | Attualmente le lampade sono alimentate da un gruppo elettrogeno che alimenta anche altre utenze, poiché il gruppo di continuità (UPS) si trova fuori servizio per manutenzione. |

PROTEZIONI ATTIVE

| | |
|------------------------------|---|
| Impianti di spegnimento | impianti di spegnimento a naspi <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no |
| | impianti di spegnimento a idranti a copertura di tutto l'edificio <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| | impianti automatici tipo sprinkler nei laboratori di ricerca <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no |
| | Nota: il gruppo di pompaggio è posto al piano seminterrato della Palazzina sul lato Ovest della struttura. |
| Impianti di rilevazione fumi | <input checked="" type="checkbox"/> si a servizio di tutto l'edificio. La centralina è posta nel semipiano sinistro del piano terra. |
| Impianti di allarme | <input checked="" type="checkbox"/> si Con sirena e targhe ottico acustiche |

VIE DI FUGA

| | |
|---------------------|--|
| Uscite di emergenza | <i>Piano interrato:</i> n. 3 larghezza complessiva 6 moduli <i>Piano terra:</i> n. 4 larghezza complessiva 8 moduli <i>Piano primo:</i> n. 4 larghezza complessiva 8 moduli |
|---------------------|--|

ry M

| | | | | |
|--|------------------------------|-----------------------------|---|----------------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA | | REV. <u>02</u> |
| | | EDIFICIO _____ c/o _____ | Palazzina A Di.S.Te.B.A. Centro Ecotekne _____ | |

| | |
|--------------------------------|--|
| | <p><i>Piano secondo:</i> n. 4 larghezza complessiva 8 moduli_</p> <p><i>Piano terzo:</i> n. 4 larghezza complessiva 8 moduli</p> <p><i>Piano quarto:</i> n. 4 larghezza complessiva 8 moduli</p> <p>capacità di esodo: abbondantemente verificata</p> |
| Ubicazione punto/i di raccolta | È previsto a sud-est dell'edificio in prossimità del parcheggio privato |

UBICAZIONE PRESIDI ANTINCENDIO E DI PRIMO SOCCORSO

Vedi planimetria allegata per localizzazione pulsanti antincendio, estintori, idranti ecc.

Ubicazione equipaggiamenti e mezzi di protezione a disposizione dei lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza: sono disponibili giubbini identificativi individuali, megafono e torcia ubicati in portineria.

Ubicazione del registro delle attrezzature antincendio: in portineria

Ubicazione cassetta/e di pronto soccorso: è disponibile una cassetta completa in ogni semipiano e una nel piano interrato.

RISCHI SPECIFICI

| | |
|--------------------------------------|---|
| Presenza di aree a rischio specifico | <p>X Si - su ogni piano sono presenti laboratori di ricerca in cui si fa uso di</p> <ul style="list-style-type: none"> X sostanze infiammabili o sorgenti di ignizione X agenti chimici X agenti biologici X agenti cancerogeni X sostanze radioattive |
|--------------------------------------|---|

ry M

| | | | |
|---|------------------------------|---|-------------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO _____ Palazzina A Di.S.Te.B.A. _____ c/o _____ Centro Ecotekne _____ | REV. __02__ |
|---|------------------------------|---|-------------|

INCIDENTI DI RIFERIMENTO

Affinché il piano sia aderente alla realtà che si sta analizzando è necessario identificare in via prioritaria gli scenari incidentali ipotizzabili, anche detti "incidenti di riferimento", le loro modalità di sviluppo e le possibili conseguenze, dovuti al fatto che, nonostante siano state messe in atto tutte le possibili misure di prevenzione e protezione applicabili, ci troviamo comunque di fronte ad un "rischio residuo" da gestire.

Tenendo conto dei luoghi e dell'attività svolta, gli eventi incidentali più probabili che si ritiene possano assumere una gravità tale da far scattare un'emergenza sono, in ordine di probabilità:

- **l'incendio delle sostanze presenti;**
- **il verificarsi di un incidente/malore;**
- **il rilascio di sostanze pericolose in quantità significative (gas/liquido infiammabile, sostanze tossiche e/o corrosive e/o radioattive);**
- **minaccia di ordigno esplosivo.**

R. M.

| | | | | |
|--|---------------------------------------|--|--|---------------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA | | REV. ___02___ |
| | | EDIFICIO _____ Palazzina A Di.S.Te.B.A. _____ c/o _____ Centro Ecotekne _____ | | |

GESTIONE DELL'EMERGENZA

CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Al fine di consentire un adeguato livello di attivazione di risorse umane e mezzi tecnici, le emergenze, in funzione della loro gravità, vengono così classificate:

1. **Emergenze minori (tipo 1):** controllabili autonomamente da chi individua l'incidente (es. principio lieve di incendio; versamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose; ecc.).
2. **Emergenze di media gravità (tipo 2):** controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità; versamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose; black-out elettrico, malori di persone; ecc.).
3. **Emergenze di grave entità (tipo 3):** controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di emergenza (es. incendio diffuso; eventi quali terremoti; ecc.).

COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

La squadra di emergenza (**SQE**) è costituita da **Personale addetto alla gestione dell'Emergenza** in caso di **Incendio (PEI)** e **Personale addetto al Primo Soccorso** in caso di emergenza sanitaria (**PPS**). I lavoratori incaricati sono designati formalmente, con Decreto Rettorale, e sono formati secondo i programmi di formazione previsti per legge (D.Lgs. 81/08, D.M. 388/03 e D.M. 10/03/98).

Tutti gli addetti (PEI e PPS) cooperano in sinergia e secondo quanto appreso nei corsi di formazione specifici per attuare le procedure stabilite nel presente piano.

Gli addetti alla squadra di emergenza devono conoscere le caratteristiche dei luoghi di lavoro, le zone a rischio particolare, le vie di fuga e i luoghi sicuri, il numero delle persone presenti, i lavoratori esposti a rischi particolari (disabili, appaltatori esterni, ecc.), tipo, numero e ubicazione delle attrezzature e degli impianti per lo spegnimento degli incendi, posizionamento dei comandi relativi all'allarme antincendio, ubicazione degli interruttori generali di elettricità, acqua, gas e altri fluidi. Tutti i punti menzionati sono riportati nelle planimetrie allegate.

Nell'ambito della squadra di emergenza viene individuata, tra gli addetti, la figura di un **coordinatore** (1° addetto) il quale, in caso di emergenza, ha il compito di assumere il comando delle operazioni che la squadra deve mettere in atto. Inoltre, il coordinatore organizza, assieme al Responsabile della struttura ed al SPP, le prove di evacuazione.

Per questo motivo il coordinatore deve conoscere bene i luoghi, il piano e le procedure di emergenza, in particolare delle persone portatrici di handicap, essere in possesso di conoscenze psicologiche tali da consentirgli di evitare il panico.

[Handwritten signature]

| | | | |
|---|---------------------------------------|---|-----------------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO _____ Palazzina A Di.S.Te.B.A. _____ c/o _____ Centro Ecotekne _____ | REV. ____02____ |
|---|---------------------------------------|---|-----------------|

Tutti gli addetti devono conoscere i compiti del coordinatore per poterlo sostituire in caso di assenza. A questo scopo possono essere nominati un vice coordinatore ed un sostituto dello stesso.

L'attività della squadra di emergenza può essere coadiuvata, se il caso, da unità di personale opportunamente e preliminarmente addestrate, non facenti parte della squadra, incaricate a svolgere mansioni specifiche di supporto (**PMS**), sempre nel rispetto delle procedure scritte. Le persone incaricate delle mansioni sotto elencate, durante l'emergenza si metteranno a disposizione degli addetti alla squadra di emergenza.

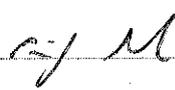
Le **mansioni specifiche** possono riguardare:

- il controllo degli ascensori al fine di assicurarsi che non siano utilizzati in caso di incendio;
- il controllo degli ascensori al fine di assicurarsi che non siano presenti persone all'interno prima di togliere l'energia elettrica all'edificio (quando necessario);
- la chiusura di condotti dell'aria per evitare il diffondersi dei fumi dell'incendio, nel caso in cui l'impianto aeraulico sia sprovvisto di arresto automatico e di serrande tagliafuoco;
- intercettazione delle linee di distribuzione di gas a servizio delle attività di ricerca;
- transitabilità degli accessi all'edificio.

Nel personale destinato alle mansioni descritte rientrano anche gli assistenti alle persone con ridotte capacità motorie o sensoriali. Le persone incaricate di tale compito saranno persone ritenute fisicamente idonee, addestrate in relazione alle modalità di trasporto e/o assistenza tenendo conto della tipologia di handicap (uso sedia a rotelle, mobilità ridotta, vista o udito menomato o limitato) del soggetto da supportare e che hanno la propria postazione di lavoro nei pressi di quella del soggetto bisognoso di assistenza.

Il personale "soccorritore" addetto a questi compiti, preventivamente individuato, è indicato nell'elenco delle figure addette all'emergenza (allegato in coda al presente piano). In assenza di incarico specifico o per assenza occasionale del soggetto/i incaricato/i, in situazioni di emergenza il coordinatore (o suo vice) ha l'autorità e l'obbligo di incaricare "al momento" qualunque soggetto che egli ritenga idoneo allo scopo.

Compatibilmente con l'insieme dei compiti da assumere, la stessa persona può ricoprire più di una figura.



| | | | |
|--|---------------------------------------|---|----------------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO <u>Palazzina A Di.S.Te.B.A.</u> c/o <u>Centro Ecotekne</u> | REV. <u>02</u> |
|--|---------------------------------------|---|----------------|

COMPITI DELLA SQE

I compiti degli addetti alla SQE sono riportati nelle schede che seguono.

Durante la gestione dell'emergenza, nell'attuare le procedure sotto riportate, si dovrà tenere conto anche delle seguenti indicazioni:

- in caso di incendio sarà sempre un **addetto PEI** a coordinare le attività, per cui l'intervento della squadra di primo soccorso nei locali interessati dall'emergenza potrà avvenire a seguito dell'autorizzazione del personale addetto all'emergenza incendi;
- l'**addetto alla squadra di primo soccorso** dovrà sempre tenere presente che qualsiasi intervento può essere condotto solo a condizione che ciò non comporti un rischio troppo grande per la propria incolumità. In caso di impossibilità o difficoltà a raggiungere l'infortunato, occorre informare prontamente qualcuno che possa contattare i soccorsi esterni ed informare della condizione di pericolo, e portarsi a distanza di sicurezza dall'evento;
- in caso di evacuazione, l'addetto al primo soccorso si mantiene sempre in coda alla fila allo scopo di prestare soccorso alle eventuali persone che avessero dei problemi (malessere, infortunio, ecc.) durante la percorrenza delle vie di fuga, specie lungo le scale. Quando siano presenti più addetti nello stesso piano, questi si suddivideranno il più possibile equamente tra i vari ambienti.

Tutti i lavoratori, pur non facendo parte della squadra di emergenza, hanno comunque l'obbligo morale e giuridico di adoperarsi in maniera attiva, se richiestogli, nel caso in cui si verifichi un'emergenza.

RICORDA: le operazioni di emergenza/soccorso sono per loro natura specialistiche e pericolose per cui dovranno essere svolte secondo le proprie capacità e con i mezzi a disposizione, senza mettere in pericolo la propria od altrui incolumità, come appreso nei corsi di formazione. L'addetto non è né un Vigile del fuoco né un Medico o un Infermiere, ragion per cui non ci si deve illudere di poter gestire da soli qualsiasi tipo di emergenza; è altrettanto illusorio pensare che basti solo chiamare gli organismi preposti (che potrebbero giungere in ritardo!).

Ry M



SCHEDA 1

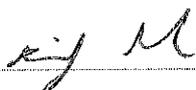
COMPITI DEL COORDINATORE

| | |
|----------------------|---|
| In generale | <ol style="list-style-type: none">ricevuta la segnalazione di pericolo si reca immediatamente, adeguatamente protetto se il caso, sul luogo dell'emergenza per valutare la situazione e l'entità del pericolo;attiva la squadra di emergenza coordinandone le operazioni;decide se intervenire direttamente o chiamare subito i soccorsi esterni oppure fare entrambe le cose, diramando l'allarme generalizzato o localizzato;dà disposizioni in merito alla ripresa delle attività al cessato allarme;venuto a conoscenza della presenza di persone con ridotte capacità motorie o sensoriali, che non frequentino abitualmente l'edificio, designa la/le persone incaricate dell'assistenza (altrimenti già designate);svolge i propri compiti in base alle proprie capacità ed a quanto appreso nei corsi. |
| Emergenza tipo 1 | <ol style="list-style-type: none">in caso di emergenza di tipo 1, organizza tempestivamente le azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza;effettua un sopralluogo al cessato allarme e segnala la fine dell'emergenza;compila il modulo per la registrazione delle emergenze. |
| Emergenza tipo 2 e 3 | <ol style="list-style-type: none">recatosi nel luogo di riunione definisce le azioni da intraprendere;coordina le azioni da attuare per domare l'emergenza con le forze interne, in caso di emergenza di tipo 2;impartisce gli ordini in merito alla comunicazione dell'allarme tra piani contigui;in caso di emergenza non sotto controllo (tipo 3), prende le decisioni in merito alla richiesta di aiuti esterni; |
| Evacuazione | <ol style="list-style-type: none">ordina, se necessario, l'interruzione parziale o totale degli impianti del gas, dell'energia elettrica, dell'acqua e dell'impianto di trattamento aria;dispone l'evacuazione parziale o totale dell'edificio; l'evacuazione VA SEMPRE DICHIARATA per eventi gravi che riguardano: INCENDIO, TERREMOTO, SCOPPI o CROLLI INTERNI, MINACCE DI ORDIGNI ESPLOSIVI, FUGHE DI SOSTANZE TOSSICHE DA IMPIANTI INTERNI.coordina e verifica le operazioni di evacuazione informando del risultato le squadre di soccorso esterne;se possibile, senza mettere a repentaglio la propria vita, attende che tutto il piano, o l'edificio, sia stato evacuato prima di recarsi al punto di raccolta;all'arrivo dei soccorsi esterni si mette a disposizione, fornendo le informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati. <p>Rientrata l'emergenza:</p> <ol style="list-style-type: none">appena possibile, fa avvisare il Responsabile della Struttura (ove non fosse già presente) ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;valuta, assieme al Responsabile di Struttura, sentito il capo squadra del reparto dei Vigili del Fuoco intervenuto, se far rientrare il personale all'interno della struttura;compila il modulo per la registrazione delle emergenze. |

ry M

SCHEDA 2
COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE SQUADRE

- | | |
|-----------------------------|--|
| In generale | <ol style="list-style-type: none"> 1. allertati dal coordinatore si mettono a sua disposizione; 2. se allertati da altra fonte, si accertano che l'allarme sia manifesto alla portineria ed al coordinatore; 3. svolgono i propri compiti in base alle proprie capacità ed a quanto appreso nei corsi; 4. in caso di incendio chiudono le porte tagliafuoco rimaste aperte; 5. se possibile agiscono sugli interruttori di energia elettrica di piano, togliendo l'alimentazione elettrica; |
| Emergenza tipo 1 | <ol style="list-style-type: none"> 1. contribuiscono a far cessare l'emergenza con azioni adeguate alle proprie capacità ed, eventualmente, utilizzando i dispositivi idonei; 2. valutano, assieme al coordinatore che l'emergenza sia realmente sotto controllo; 3. collaborano alla ripresa delle normali attività; |
| Emergenza tipo 2 e 3 | <ol style="list-style-type: none"> 1. collaborano con il coordinatore per la gestione dell'emergenza e per la corretta e tempestiva diramazione dell'allarme, soprattutto qualora non si disponga di dispositivi di allarme sonori; 2. coordinandosi con il coordinatore, attuano le procedure stabilite secondo le proprie capacità; 3. in caso di evacuazione del piano o dell'edificio, favoriscono l'esodo, indicando ai presenti le corrette modalità di comportamento in caso di emergenza, guidando gli stessi verso le uscite di sicurezza e ricordando, ove fosse necessario, di non utilizzare gli ascensori; |
| Evacuazione | <ol style="list-style-type: none"> 4. si accertano, una volta giunti sul punto di raccolta, coadiuvati dai referenti del plesso o dal Responsabile della struttura, che tutto il personale sia evacuato; 5. collaborano con il coordinatore nell'avvisare correttamente i soccorsi esterni e si mettono a disposizione degli stessi. |



SCHEDA 3
**COMPITI DEGLI ADDETTI IN PRESENZA DI PERSONALE ESTERNO (DITTE ESTERNE),
PERSONE CON RIDOTTE CAPACITA' MOTORIE O SENSORIALI, STRANIERI**

| | |
|-----------------------------|---|
| In generale | <ol style="list-style-type: none"> 1. nella fase di allarme allerta il coordinatore affinché sia prestata particolare attenzione in caso di presenza di personale esterno, di persone straniere o comunque estranee alla normale attività o di persone con ridotte capacità motorie o sensoriali, affinché siano presi tempestivi provvedimenti nel caso che l'emergenza non evolva in modo risolutivo; |
| Emergenza tipo 1 | <ol style="list-style-type: none"> 1. invita ad interrompere l'attività mettendo in sicurezza le attrezzature; 2. invita a seguire le istruzioni impartite dalla squadra di emergenza; |
| Emergenza tipo 2 e 3 | <ol style="list-style-type: none"> 1. collabora con il coordinatore invitando ad allontanarsi dall'area interessata per sottrarsi ad ogni pericolo immediato; 2. invita a non ostacolare l'azione del soccorritori; 3. collaborando con il coordinatore provvede ad organizzare l'allontanamento di persone con ridotte capacità motorie o sensoriali, eventualmente richiedendo l'aiuto di altro personale, anche comune; |
| Evacuazione | <ol style="list-style-type: none"> 1. invita tutto il personale ad abbandonare il proprio posto di lavoro, ordinatamente, senza creare confusione per raggiungere il più vicino luogo sicuro, chiudendo le porte e non usando gli ascensori; 2. mette in sicurezza le persone con ridotte capacità motorie, impossibilitate ad abbandonare i luoghi, fruendo di spazi sicuri; 3. collaborando con il coordinatore, in caso di personale esterno, invita il più alto in grado presente (della ditta in appalto), ad effettuare l'appello e segnalerà al componente della squadra di emergenza di piano eventuali persone mancanti. 4. invita a seguire le istruzioni impartite dalla squadra di emergenza e a <u>non abbandonare il punto di raccolta fino a quando non si viene autorizzati a farlo.</u> |





SCHEDA 4

COMPITI ASSISTENTI PORTATORI HANDICAP

| | |
|-------------|--|
| In generale | <ol style="list-style-type: none">1. venuti a conoscenza di un evento pericoloso, si recano presso la postazione di lavoro normalmente occupata dal portatore di handicap;2. seguono le istruzioni della squadra di emergenza per conoscere lo stato dell'emergenza ed agire di conseguenza, sempre sotto le indicazioni del coordinatore o di chi ne fa le veci;3. comunicano un primo e rassicurante messaggio specificando le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte del pericolo;4. supportano nell'esodo il portatore di handicap e lo accompagnano:<ul style="list-style-type: none">- nell'atrio vano ascensore o montacarichi, SE idonei a funzionare anche in caso di emergenza o- allo "spazio calmo" o- a percorrere le scale di emergenza fino al punto di raccolta esterno |
|-------------|--|

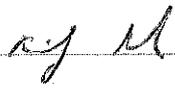
Rj M

SCHEDA 5
COMPITI ADDETTO/I AI SERVIZI TECNICI ED AL CONTROLLO DEGLI INGRESSI

| | |
|--------------------|---|
| In generale | <ol style="list-style-type: none"> 1. venuti a conoscenza dell'evento pericoloso si recano presso il luogo di raduno della squadra di emergenza; 2. all'ordine del coordinatore della squadra di emergenza provvedono a: <ul style="list-style-type: none"> • disattivare la fonte di energia elettrica dal quadro di piano; • controllare che all'interno degli ascensori non siano presenti persone; • disattivare l'alimentazione elettrica degli ascensori; • disattivare la fonte di energia elettrica dal quadro generale; • chiudere le valvole di intercettazione di fluidi infiammabili o pericolosi; • contattare l'ufficio di manutenzione nell'eventualità di un malfunzionamento degli impianti tecnologici e antincendio durante l'emergenza; • impedire l'accesso all'edificio A di persone provenienti dall'edificio B attraverso il ponte di collegamento tra le due palazzine; 3. restano a disposizione della squadra di emergenza fino al cessato allarme. |
|--------------------|---|

INDICAZIONI PRATICHE PER L'ADDETTO AI SERVIZI TECNICI

| | COME FARE PER | AZIONE |
|---|---|---|
| 1 | disattivare l'energia elettrica nel semipiano | agire sull'interruttore posto nel quadro di semipiano |
| 2 | disattivare l'energia elettrica degli ascensori | portare la cabina al piano terra, rompere il safe-crash e agire sull'interruttore posto in prossimità degli stessi al piano terra |
| 3 | effettuare la manovra di sblocco degli ascensori | recarsi nella sala macchine in copertura e seguire le istruzioni poste vicino al quadro della cabina corrispondente al numero di ascensore da sbloccare |
| 4 | disattivare la fonte di energia elettrica in tutto l'edificio | recarsi nel locale quadri al piano interrato e agire sul comando dell'interruttore generale portandolo sulla posizione "0"; |
| 5 | disattivare il gruppo elettrogeno | agire sull'interruttore posto nel quadro con la scritta "alimentazione di sicurezza" |
| 6 | bloccare i ventilatori dell'impianto di ventilazione | chiamare l'ufficio tecnico o direttamente la Ditta di manutenzione impianti |
| 7 | chiudere le valvole di intercettazione dei gas tecnici | chiudere le saracinesche rosse poste sulle linee di mandata dei gas all'esterno del deposito bombole |
| 8 | intercettare la condotta di mandata di gas metano alla centrale termica | agire sulla valvola posta in prossimità dell'ingresso della centrale stessa |



| | | | |
|--|---------------------------------------|---|-------------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO _____ Palazzina A Di.S.Te.B.A. _____ c/o _____ Centro Ecotekne _____ | REV. __02__ |
|--|---------------------------------------|---|-------------|

MODALITA' D'INTERVENTO DELLA SQE IN EMERGENZA IN ORARIO DI LAVORO

1. FASE DI AVVISTAMENTO/ALLARME
2. FASE DI VERIFICA E INTERVENTO (SALVATAGGIO E CONTENIMENTO)
3. EVACUAZIONE

Caso 1) se l'allarme viene dato a voce:

1. FASE DI AVVISTAMENTO/ALLARME:

chiunque si avveda di una situazione di emergenza provvede a dare l'allarme direttamente ad un componente della SQE del semipiano in cui si trova o in portineria, a voce o tramite telefono.

Il componente della SQE che riceve l'allarme si reca immediatamente sul posto e valuta se comunicare l'emergenza direttamente al coordinatore dell'emergenza o affidare il compito alla portineria che comporrà i numeri di telefono dei quattro coordinatori, in ordine di sequenza predeterminata.

Il coordinatore comunica l'emergenza al resto della squadra (SQE) direttamente o affidandosi alla portineria; tutti gli addetti alla squadra così contattati si dovranno recare presso il punto di ritrovo (portineria in ingresso), in attesa di indicazioni.

In questa prima fase di avvistamento/allarme, il coordinatore, eventualmente coadiuvato da un addetto, dovrà:

- verificare la fondatezza della segnalazione;
- effettuare la valutazione dell'evento (emergenza di tipo 1, 2 o 3);
- valutare un'eventuale ulteriore diramazione dell'allarme tramite il pulsante di allarme.

2. FASE DI INTERVENTO/SALVATAGGIO E CONTENIMENTO:

La squadra di emergenza svolge tale fase secondo le proprie capacità, secondo quanto appreso nei corsi di formazione Antincendio e di Primo Soccorso e secondo quanto stabilito nei compiti della SQE, sopra riportati.

Nel caso in cui l'intervento diretto del personale presente risulti in qualche modo difficoltoso o comunque vi siano dei dubbi sull'efficacia dello stesso, il coordinatore della SQE provvederà a richiedere l'intervento dei servizi di soccorso esterni (Vigili del Fuoco, Servizio di Pronto Soccorso, ecc.).

La fase di intervento, inizialmente, può essere effettuata anche da un addetto, nell'attesa che arrivi il coordinatore. In questo caso l'addetto deve appartenere alla squadra antincendio (PEI). Se l'emergenza è solo di tipo sanitario anche un addetto al primo soccorso (PPS) può iniziare l'intervento senza l'immediata presenza del coordinatore.

Al termine della fase di intervento/salvataggio è necessario riportare l'attività nelle condizioni normali e verificare eventuali danni a persone o cose, inclusi gli impianti che devono essere ripristinati efficientemente anche dal punto di vista della sicurezza.

ry M

| | | | |
|--|---------------------------------------|---|---------------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO _____ Palazzina A Di.S.Te.B.A. _____ c/o _____ Centro Ecotekne _____ | REV. ___02___ |
|--|---------------------------------------|---|---------------|

Solo dopo tale fase si dovrà compilare il modulo per la registrazione dell'intervento, indicando eventuali malfunzionamenti o infortuni.

3. FASE DI EVACUAZIONE:

L'evacuazione dell'edificio o della parte di esso interessata dall'evento, sarà attuata in tutti i casi in cui si sia accertata l'impossibilità di assicurare l'incolumità delle persone mediante un intervento diretto sulle cause dell'emergenza. Viene disposta dal Responsabile della Struttura o in sua assenza direttamente dai Coordinatori della SQE.

È sempre preceduta dall'allarme segnalato a voce, eventualmente con l'ausilio del megafono, ed è coordinata dall'azione della squadra di emergenza che provvederà ad invitare gli occupanti l'edificio a defluire lungo le vie di esodo senza creare panico o ostacolo al normale deflusso.

La richiesta di intervento dei mezzi di soccorso esterni deve essere preferibilmente affidata al personale della SQE, formato in proposito, ma può anche essere svolta da un lavoratore comune, purché si attenga alla procedura riportata al termine di questo documento e suggerita in fase di emergenza dal personale della SQE.

Il personale, un volta evacuato, è tenuto a rimanere presso il punto di raccolta esterno fino al cessato allarme.

Caso 2) se l'allarme sonoro proviene dall'impianto di rilevazione fumi e segnalazione incendi:

1. FASE DI AVVISTAMENTO/ALLARME:

Se l'allarme proviene dalla centralina di rilevazione fumi chiunque avverta la segnalazione sonora deve recarsi in portineria per diramare l'allarme ai coordinatori ed alla SQE.

Dalla Portineria, dunque, partiranno le chiamate verso la squadra di emergenza, secondo la procedura riportata nel paragrafo "MODALITA' DI INTERVENTO DELLA PORTINERIA".

Tutti gli addetti alla squadra si riuniscono presso il punto di ritrovo (portineria in ingresso).

In questa prima fase di avvistamento/allarme, il coordinatore, eventualmente coadiuvato da un addetto, dovrà:

- verificare dalla centralina di rilevazione fumi da quale semipiano è partito l'allarme;
- effettuare la valutazione dell'evento recandosi sul posto (emergenza di tipo 1, 2 o 3).

Nel piano in cui è attivo l'allarme, nel frattempo, gli addetti antincendio del semipiano, avvertiti dalla targhe ottico-acustiche in funzione, provvederanno a verificare la fondatezza dell'emergenza.

2. FASE DI INTERVENTO/SALVATAGGIO E CONTENIMENTO:

La squadra di emergenza svolge tale fase secondo le proprie capacità, secondo quanto appreso nei corsi di formazione Antincendio e di Primo Soccorso e secondo quanto stabilito nei compiti della SQE, sopra riportati.

Nel caso in cui l'intervento diretto del personale presente risulti in qualche modo difficoltoso o comunque vi siano dei dubbi sull'efficacia dello stesso, il coordinatore della SQE provvederà a



| | | | | |
|---|------------------------------|--------------------|--------------------------------|---------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA | | REV. 02 |
| | | EDIFICIO _____ | Palazzina A Di.S.Te.B.A. _____ | |
| | | c/o _____ | Centro Ecotekne _____ | |

richiedere l'intervento dei servizi di soccorso esterni (Vigili del Fuoco, Servizio di Pronto soccorso, ecc.).

La fase di intervento, inizialmente, può essere effettuata anche da un addetto alla squadra antincendio (PEI), nell'attesa che arrivi il coordinatore.

Al termine della fase di intervento/salvataggio è necessario riportare l'attività nelle condizioni normali e verificare eventuali danni a persone o cose, inclusi gli impianti che devono essere ripristinati efficientemente anche dal punto di vista delle sicurezze.

Solo dopo tale fase si dovrà compilare il modulo per la registrazione dell'intervento, indicando eventuali malfunzionamenti o infortuni.

3. FASE DI EVACUAZIONE:

L'evacuazione dell'edificio (o di parte di esso), interessato dall'evento, sarà attuata in tutti i casi in cui si sia accertata l'impossibilità di assicurare l'incolumità delle persone mediante un intervento diretto sulle cause dell'emergenza. **Viene disposta dal Responsabile della Struttura** o in sua assenza direttamente dai Coordinatori della SQE.

È sempre preceduta dall'allarme segnalato a voce, eventualmente con l'ausilio del megafono, anche in presenza dell'allarme sonoro attivo. L'evacuazione è coordinata dall'azione della squadra di emergenza che provvederà ad invitare gli occupanti l'edificio a defluire lungo le vie di esodo senza creare panico o ostacolo al normale deflusso.

La richiesta di intervento dei mezzi di soccorso esterni deve essere preferibilmente affidata al personale della SQE, formato in proposito, ma può anche essere svolta da un lavoratore comune, purché si attenga alla procedura riportata al termine di questo documento e suggerita in fase di emergenza dal personale della SQE.

Il personale, un volta evacuato, è tenuto a rimanere presso il punto di raccolta esterno fino al cessato allarme.

La SQE provvederà a diramare l'allarme anche agli occupanti la palazzina B, valutando se ordinare l'evacuazione anche di quella palazzina

Nota: Non essendo presenti ascensori utilizzabili in caso di incendio le persone con menomazioni fisiche (es. non vedenti) o con ridotte capacità motorie dovranno essere accompagnate verso le uscite di piano che diano direttamente all'esterno. Nel caso di piani superiori al piano terra tali persone saranno accompagnate sui pianerottoli delle scale, facendo attenzione a limitare il meno possibile la via di fuga, e l'accompagnatore dovrà attendere assieme a loro l'arrivo dei soccorsi, fino a che l'emergenza non sia terminata.

MODALITA' D'INTERVENTO FUORI DALL'ORARIO DI LAVORO

Fuori dall'orario di lavoro: dalle ore 18:01 alle ore 7:59

In questa fascia oraria il personale può accedere nella palazzina A solo se espressamente autorizzato dal Responsabile della Struttura. Chiunque sia presente nella struttura nella fascia

M

| | | | | |
|--|------------------------------|--------------------|--------------------------|---------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA | | REV. 02 |
| | | EDIFICIO | Palazzina A Di.S.Te.B.A. | |
| | | c/o | Centro Ecotekne | |

oraria su indicata, udito l'allarme o accortosi di una situazione di emergenza, dovrà abbandonare la struttura ed allertare i soccorsi esterni. Nel caso siano presenti più persone nelle vicinanze potrà intervenire nella gestione dell'emergenza solo chi è stato adeguatamente formato alla lotta contro gli incendi o a prestare i primi soccorsi, senza mettere a repentaglio la propria incolumità o quella altrui.

MODALITA' D'INTERVENTO NEI LABORATORI IN CUI SI MANEGGIANO RADIOISOTOPI

CASO A) L'INCENDIO PROVIENE DAI LABORATORI

1. Se nei laboratori, al momento dell'emergenza, è presente il personale autorizzato, questi deve richiudere il materiale radioattivo eventualmente esposto nei contenitori adeguati e riporlo nell'armadio/frigorifero. Successivamente deve uscire dal laboratorio per dare l'allarme chiudendo dietro di sé tutte le porte tagliafuoco presenti.
2. Chiunque si accorga della provenienza di fumo dai laboratori deve avvertire immediatamente gli addetti SQE di piano che dovranno procedere a far evacuare l'edificio per proteggere gli occupanti da eventuali esposizioni, anche minime, a vapori radioattivi. Il Coordinatore, avvertito il Responsabile di Struttura, dovrà:
 - contattare i Vigili del Fuoco descrivendo l'accaduto;
 - ordinare all'addetto ai servizi tecnici di bloccare i ventilatori dell'impianto di aerazione del semipiano;
 - munito adeguate protezioni verificherà che nel laboratorio non sia presente nessuno.

In attesa degli addetti e dei Vigili del Fuoco i primi soccorritori devono provvedere, nei limiti delle loro competenze, ad allontanare materiali e sostanze che potrebbero rappresentare pericolo di propagazione dell'incendio, a chiudere le alimentazioni di servizio (gas compressi ecc.) ad eliminare tutte le tensioni di alimentazione elettrica nel locale coinvolto dall'incendio, quindi devono intervenire sul principio di incendio con i mezzi di pronto intervento in dotazione.

L'attacco al fuoco deve essere attuato con estintori a polvere o a CO₂, dalla massima distanza possibile e dal minimo numero di persone necessarie.

CASO B) L'INCENDIO COINVOLGE I LABORATORI

1. Chiunque si accorga che il laboratorio è coinvolto o rischia di essere coinvolto in un incendio deve immediatamente chiudere la porta di accesso, nel caso questa fosse aperta, e avvertire l'addetto SQE di piano o direttamente i coordinatori per le emergenze che dovranno agire come riportato nel punto 2. del caso a).

In ogni caso, ad emergenza rientrata contattare l'Esperto Qualificato ed il RSPP; senza preventiva autorizzazione dell'Esperto Qualificato, dovrà essere vietata qualsiasi attività nei locali coinvolti nell'incendio.

Handwritten signature



La rimozione dei materiali di scarto prodotti dall'incendio dovrà avvenire secondo le indicazioni dell'Esperto Qualificato e sotto il diretto controllo del Preposto o del Direttore.
I locali coinvolti dall'incendio non potranno essere utilizzati senza il benestare dell'Esperto Qualificato.

MODALITA' DI INTERVENTO DELLA PORTINERIA

Dalle ore 8:00 alle ore 18:00

La portineria, ricevuta segnalazione dell'allarme da parte di chiunque o in caso sia attivo l'allarme proveniente dalla centralina di rilevazione fumi è tenuta a contattare telefonicamente i coordinatori per l'emergenza e, a seguire, tutti i componenti della SQE elencati al paragrafo "PERSONALE SQE PER L'EDIFICIO", fornito alla portineria con apposito modulo. Al personale di portineria potrà essere richiesto di effettuare le telefonate verso i soccorsi esterni (Vvf o Pronto Soccorso). Le telefonate dovranno essere effettuate tenendo presente il modello per l'effettuazione delle telefonate allegato al presente Piano di Emergenza ed Evacuazione.

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI ALLARME E RIVELAZIONE FUMI

L'impianto di rilevazione fumi è presente in tutto l'edificio ed è costituito dalla centralina, posta nel semipiano sinistro al piano terra, dai rilevatori puntiformi di fumo visibili sul soffitto e dai pulsanti rossi di allarme apposti sulle pareti nei corridoi. Sulle uscite di emergenza sono presenti le targhe ottico-acustiche che portano la scritta "allarme incendio" visibile quando la targa è in funzione.

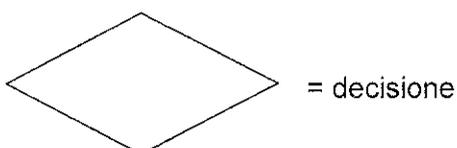
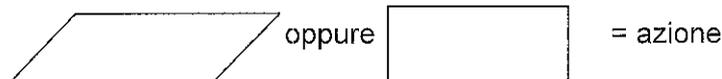
In caso di attivazione manuale di un pulsante di allarme o di attivazione automatica del sensore di rilevazione fumi la centralina va in allarme mostrando sul quadro quali sono le zone allarmate e si attiva la sirena situata vicino alla centralina. Contemporaneamente, nel semipiano in cui si trovano il pulsante o il sensore attivati, si accendono le targhe ottico-acustiche.

L'allarme può essere disattivato dalla centralina dalla quale è possibile conoscere in quali settori dell'edificio è scattato l'allarme stesso.

SINTESI DELLA MODALITA' DI INTERVENTO

La procedura di emergenza è schematizzata nelle flow charts che si riportano di seguito, la prima riferita all'orario di lavoro la seconda al di fuori dell'orario di lavoro.

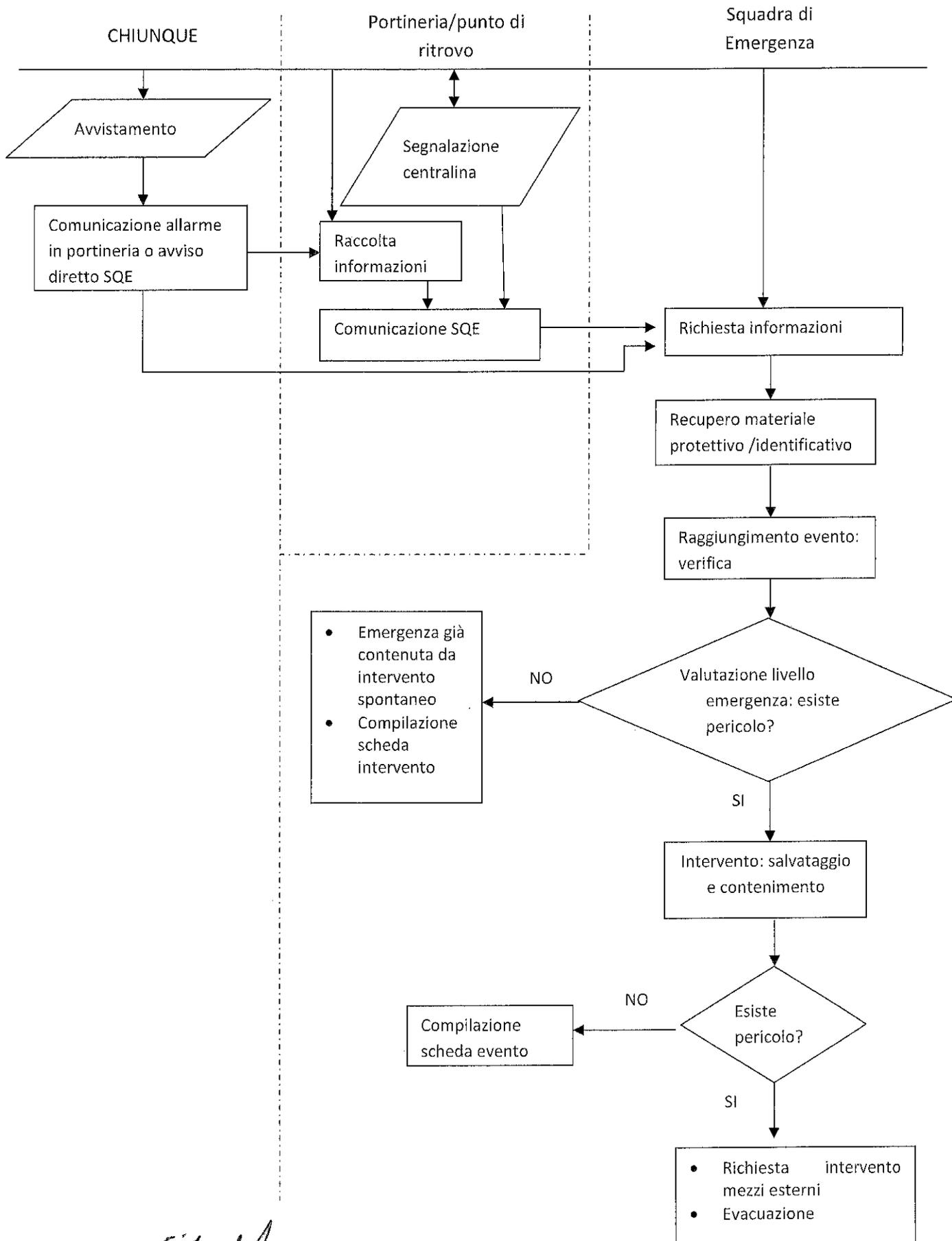
Legenda:



ry M



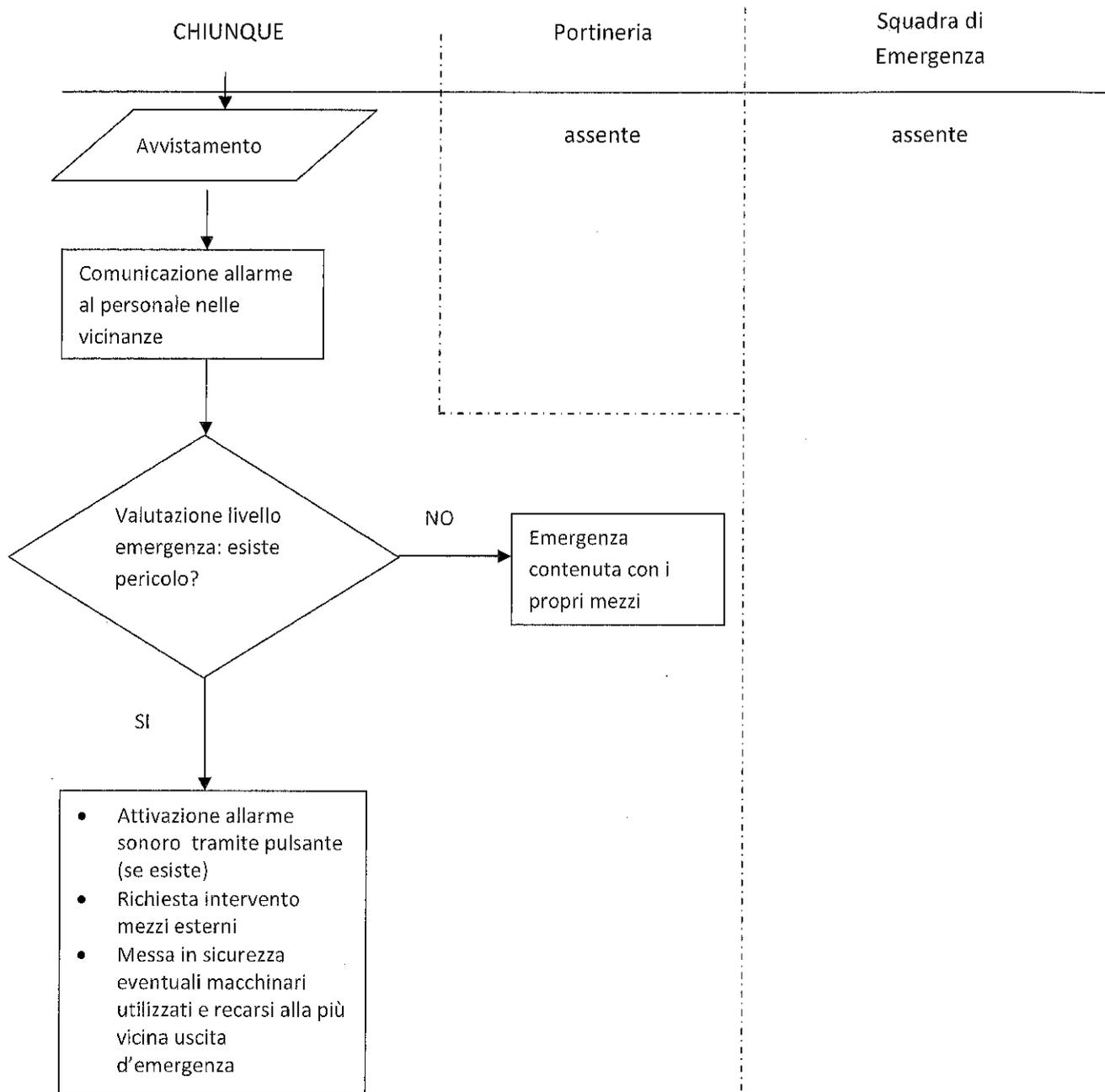
DURANTE L'ORARIO DI LAVORO



Handwritten signature



FUORI DALL'ORARIO DI LAVORO

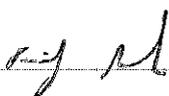


Handwritten signature

| | | | | |
|--|------------------------------|--------------------|--------------------------------|-----------------------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA | | REV. 02 |
| | | EDIFICIO _____ | Palazzina A Di.S.Te.B.A. _____ | |
| | | c/o _____ | | Centro Ecotekne _____ |

PERSONALE SQE PER L'EDIFICIO

| Piano | Cognome e Nome | Compito | Telefono |
|--------------|------------------------------|---------------------------|--------------|
| | De Nuccio Francesco | Coordinatore n. 1 | 0832/29-8667 |
| | Lanubile Remigio Maurizio | Coordinatore n. 2 | 0832/29-8987 |
| | Vignes Fabio | Coordinatore n. 3 | 0832/29-8600 |
| | Giangrande Elisa | Coordinatore n. 4 | 0832/29-8854 |
| Interrato/2° | De Nuccio Francesco | Addetto Emergenza Incendi | 0832/29-8667 |
| Terra / 4° | Vignes Fabio | Addetto Emergenza Incendi | 0832/29-8600 |
| Terra | Ippolito Fabio | Addetto Emergenza Incendi | 0832/29-8895 |
| Terra | Accogli Rita | Addetto Emergenza Incendi | 0832/29-8680 |
| Terra | Medagli Piero | Addetto Emergenza Incendi | 0832/29-8878 |
| Terra | Sangiorgio Franca | Addetto Emergenza Incendi | 0832/29-8606 |
| 1° | Giangrande Elisa | Addetto Emergenza Incendi | 0832/29-8854 |
| 1° | Vaglio Christian | Addetto Emergenza Incendi | 0832/29-8836 |
| 1° | Gravili Cinzia | Addetto Emergenza Incendi | 0832/29-8725 |
| 1° | Miglietta Anna Maria | Addetto Emergenza Incendi | 0832-29/8854 |
| 2° | Negro Carmine | Addetto Emergenza Incendi | 0832/29-8656 |
| 2° | Brizio Sergio | Addetto Emergenza Incendi | 0832/29-8612 |
| 3° | Danielli Antonio | Addetto Emergenza Incendi | 0832/29-8866 |
| 3° | Zonno Vincenzo | Addetto Emergenza Incendi | 0832/29-8684 |
| 4° | Bagordo Francesco | Addetto Emergenza Incendi | 0832/29-8863 |
| 2° / 4° | Lanubile Remigio Maurizio | Addetto Emergenza Incendi | 0832/29-8987 |
| 3° / 4° | Pacoda Daniela | Addetto Emergenza Incendi | 0832/29-8972 |
| Interrato | De Nuccio Francesco | Addetto Primo Soccorso | 0832/29-8667 |
| Terra | Sangiorgio Franca | Addetto Primo Soccorso | 0832/29-8606 |



| | | | | |
|--|------------------------------|--------------------|--------------------------------|-----------------------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA | | REV. __02__ |
| | | EDIFICIO _____ | Palazzina A Di.S.Te.B.A. _____ | |
| | | c/o _____ | | Centro Ecotekne _____ |

| | | | |
|------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|
| Terra | Accogli Rita | Addetto Primo Soccorso | 0832/29 8680 |
| Terra | Ippolito Fabio | Addetto Primo Soccorso | 0832/29 8895 |
| Terra / 1° | Gravili Cinzia | Addetto Primo Soccorso | 0832/29 8725 |
| 1° | Vaglio Christian | Addetto Primo Soccorso | 0832/29 8836 |
| 1° | Miglietta Anna Maria | Addetto Primo Soccorso | 0832/29 8854 |
| 1°/2° | Tredici Salvatore Maurizio | Addetto Primo Soccorso | 0832/29 8695 |
| 2° | Damiano Gina | Addetto Primo Soccorso | 0832/29 8656 |
| 2° | De Caroli Monica | Addetto Primo Soccorso | 0832/29 8612 |
| 3°/4° | Giordano Elena | Addetto Primo Soccorso | 0832/29 8861 |
| 3°/4° | Treglia Antonella Sonia | Addetto Primo Soccorso | 0832/29 8914 |
| 3°/4° | Bagordo Francesco | Addetto Primo Soccorso | 0832/29 8863 |
| 2° | Pacoda Daniela | Addetto Primo Soccorso | 0832/29 8972 |
| 3°/4° | Lanubile Remigio Maurizio | Addetto Primo Soccorso | 0832/29 8987 |
| | | | |
| 3° | Bagordo Francesco | Assistente portatori handicap | 0832/29 8863 |
| 3° | Giordano Elena | Assistente portatori handicap | 0832/29 8861 |
| 3° | Treglia Antonella Sonia | Assistente portatori handicap | 0832/29 8914 |
| 3° | Damiano Gina | Assistente portatori handicap | 0832/29 8656 |
| 3° | Tredici Salvatore Maurizio | Assistente portatori handicap | 0832/29 8695 |

IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

Gli impianti e le attrezzature antincendio, mezzi fondamentali nella lotta agli incendi, è importante non solo che vengano adoperati correttamente, ma è altrettanto necessario che nel tempo siano mantenuti in efficienza e in condizioni di accessibilità, come previsto per legge peraltro.

A questo scopo viene istituito un registro dei controlli antincendio in cui registrare i controlli, le verifiche e gli interventi effettuati periodicamente da parte degli addetti antincendio e del personale delle ditte specializzate preposte alla manutenzione in base al livello di qualificazione richiesto.

Handwritten signature



INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI

In conformità agli art. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 si provvede all'informazione, formazione e addestramento dei lavoratori.

Il programma di informazione prevede riunioni periodiche (tipo seminari informativi), la distribuzione di opuscoli sintetici e l'apposizione di indicazioni scritte su opportuna cartellonistica affissa in evidenza in modo che tutti i lavoratori siano informati costantemente dei rischi, delle misure di prevenzione e protezione incendi adottate, dell'ubicazione delle vie di uscita, delle procedure da adottare in emergenza, i nominativi degli addetti alle squadre di emergenza e pronto soccorso.

I componenti delle squadre di emergenza e pronto soccorso sono stati formati e addestrati tramite specifici corsi di formazione in cui sono stati seguiti i programmi riconosciuti per legge.

È fondamentale applicare le procedure apprese in modo da verificare la bontà del piano stesso e la preparazione di chi ha il compito di intervenire in maniera attiva. A tal fine si organizzano periodicamente esercitazioni antincendio in cui il personale può "allenarsi" nel mettere in pratica le procedure previste dal piano (esodo, primo intervento, ecc.) e prendere familiarità con esse.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni nell'esercitazione ci si può limitare a percorrere le vie di esodo, identificare le porte REI, la posizione dei dispositivi di allarme e delle attrezzature di spegnimento. Invece nei luoghi molto vasti l'evacuazione a scopo esercitativo si effettua per gruppi.

Al termine dell'esercitazione è opportuno fare un'analisi delle problematiche emerse; se sono emerse serie carenze, dopo aver preso i necessari provvedimenti è necessario ripetere l'esercitazione. Allo stesso modo una successiva esercitazione è richiesta quando si verifichi un incremento delle persone presenti oppure siano state modificate le vie di esodo.

Rj M

| | | | |
|--|------------------------------|--|-------------|
|  | Università del Salento | PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO _____ Palazzina A Di.S.Te.B.A. _____ c/o _____ Centro Ecotekne _____ | REV. __02__ |
|--|------------------------------|--|-------------|

ALLEGATI

ALL. 1 PROCEDURA INTERROGAZIONE CENTRALINA

PROCEDURA PER LA VERIFICA DELLA ZONA IN ALLARME E PER LA TACITAZIONE DELLA SIRENA COLLEGATA ALLA CENTRALINA DELL'IMPIANTO DI RIVELAZIONE FUMI

Edificio: Palazzina A

Verifica della zona in allarme: la presenza di luci di colore rosso sullo schema presente sul quadro della centralina indica in quale semipiano si trova il sensore o il pulsante in allarme. Per capire a quale semipiano corrisponde la zona allarmata del quadro confrontare lo schema cartaceo affisso sul muro accanto al quadro della centralina stessa.

Tacitazione della sirena: schiacciare il pulsante con la dicitura "Tac. allarme"

Reset della centralina: schiacciare il pulsante con la dicitura "Reset"

Una spia luminosa arancione accesa indica che i sensori nella zona interessata sono guasti

Nota: è stata fatta richiesta di trasposizione sirena nel vano scala in modo che possa essere udita in tutti i piani.

aj M

APPENDICE

Modulo Evacuazione

Modello Chiamata di Emergenza

Modulo Registrazione Emergenze/Eventi

MODULO EVACUAZIONE

Ad esodo avvenuto uno degli addetti effettua una verifica dei presenti nel luogo di raccolta annotando gli assenti e gli eventuali feriti.

| | |
|--|--|
| LUOGO DI LAVORO | |
| PUNTO DI RACCOLTA (se più di uno) | |
| PERSONE EVACUATE | |
| FERITI | |
| PRESUNTI DISPERSI | |
| NOMINATIVO COORDINATORE | |
| FIRMA | |

Rij M



Università
del
Salento

PIANO DI EMERGENZA

EDIFICIO _____ Palazzina A Di.S.Te.B.A. _____
c/o _____ Centro Ecotekne _____

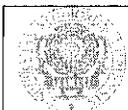
REV. 02

MODELLO CHIAMATA DI EMERGENZA

- **DATI IDENTIFICATIVI DI CHI CHIAMA:** *nome e qualifica di chi chiama;*
- **LUOGO DA CUI SI STA CHIAMANDO:** *denominazione edificio, indirizzo preciso, numero di telefono di chi chiama;*
- **EVENTO VERIFICATOSI** *descrizione sintetica evento: incendio, crollo, malore,*
- **NUMERO DI PERSONE COINVOLTE E LORO STATO DI SALUTE:** *siamo in n°..., ci sono n°... feriti.*
- **STATO DI FATTO:** *descrizione sintetica della situazione al momento della chiamata.*

ATTENZIONE: CHIEDERE IL NOME DELL'OPERATORE E NON RIATTACCARE MAI PER PRIMI IL TELEFONO !!!!

ry M



Università
del
Salento

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO Palazzina A Di.S.Te.B.A.
c/o Centro Ecotekne

REV. 02

MODULO REGISTRAZIONE EMERGENZE/EVENTI

| | | | |
|---|---------------------------------------|-------------------|--|
| Data evento | | Ubicazione evento | |
| Nominativi di eventuali testimoni | | | |
| Causa dell'evento indesiderato | | | |
| Dinamica dell'evoluzione dell'evento | | | |
| Personale che è intervenuto nell'immediatezza del fatto | | | |
| Eventuali carenze evidenziate nella gestione dell'emergenza | | | |
| Danni a persone | | | |
| Danni alla struttura e/o arredi | | | |
| Data compilazione | Nome, Cognome e firma del Compilatore | | |

Ry M